

Premiati 322 dipendenti del Comune per il soccorso alle popolazioni terremotate

# Un attestato a tutta la città

## Quei trecento uomini del Campidoglio che portarono roulotte e solidarietà

### La cerimonia nella sala della Protomoteca, alla presenza del ministro Zamberletti - Un clima di commozione, il ricordo dei mesi passati fianco a fianco con i sinistrati - Vetere: «Noi abbiamo fatto solo il nostro dovere»

Un momento della cerimonia, svoltasi nella sala della Protomoteca, mentre parla il sindaco Vetere; accanto a lui il responsabile della protezione civile, ing. Pastorelli, il ministro Zamberletti, il prefetto Porpora e l'assessore Celestre Angriani. Sotto: un'immagine drammatica, emblematica del terremoto ad Avellino.



L'occasione è, in fondo, di quelle molto ufficiali. Si premano, con un attestato di benemerita rilasciato dal ministro degli Interni, 322 dipendenti capitolini che hanno soccorso le popolazioni terremotate dell'Irpinia. È un riconoscimento giustissimo, certo, perfino doveroso, per quello che hanno fatto laggiù. Ma il clima, ieri mattina nella sala della Protomoteca, tutto è meno che formale, grigio, di circostanza. Sul distacco delle cerimonie prende il sopravvento la commozione. Torna alla mente, negli occhi di tutti questi 322 lavoratori, di ogni genere e mansione, l'immagine disperata, allucinante, terribile del disastro, della tra-

gedia di quel novembre di due anni fa. C'è questo motivo, innanzi tutto. C'è la presenza di quelle persone che materialmente, con la loro fatica e con il loro impegno di solidarietà, hanno messo su, mattoncino su mattoncino, il massiccio sforzo di aiuto ai terremotati del Comune di Roma. Ma c'è anche proprio questo secondo motivo, a fare della cerimonia con il ministro Zamberletti una circostanza un po' speciale. Quei 322 attestati, a guardar bene, sono un riconoscimento pubblico a tutta la città e al suo Campidoglio, proclamata istantaneamente, intelligente, appassionata, della volontà, della generosità, dell'impegno civile di tutta

la città. «Non dobbiamo essere ringraziati di nulla, perché abbiamo fatto solo il nostro dovere». Così ha detto ieri in Campidoglio, Ugo Vetere, senza riuscire a nascondere l'emozione. In quei mesi, Vetere — all'epoca del sisma era assessore al Bilancio — coordinò in prima persona gli interventi nelle zone terremotate. Quasi per rinnovare ogni volta direttamente l'impegno assunto dall'amministrazione comunale della capitale, si recò tutte le settimane nei paesi sinistrati, per seguire il andamento dei soccorsi. Ci tornò un anno dopo, in veste di sindaco. E ogni viaggio, ripeteva un'idea. Sempre. Non bisogna lasciare che gli sforzi fatti



## Nei paesi del profondo Sud assieme alla povera gente

Quelle strazianti immagini di distruzione, quella tragedia ancora non del tutto consumata, nessuno potrà mai cancellarla dagli occhi di tutti quelli che c'è stato. Era il 5 dicembre dell'80. A Sant'Angelo dei Lombardi cominciava un'altra giornata, faticosa, gelida. Le raffiche di tramontana, miste a nebbia, riuscivano a penetrare anche nella giacca a vento, mentre si restava impietriti a guardare le donne che, con le mani rosse e gonfie, trascinavano secchi d'acqua verso le tende di fortuna. Ugo Vetere, assessore al bilancio del Comune di Roma, coordinava l'opera di soccorso e assistenza ai paesi dell'Irpinia. I cronisti viaggiavano con lui. Erano trascorsi solo dieci giorni da

quella tremenda notte in cui la terra si squarcio, ingoiando interi palazzi con tutti i suoi abitanti. E i superstiti avevano bisogno di tutto. A Sant'Angelo, una mattina, c'era una riunione con tutti gli uomini del Campidoglio che sono accorsi dalla capitale. Sotto un tendone fradicio di pioggia, sostenuto da una benna, si discute su come e dove allestire un campo-base attrezzato. Qui, 80 persone da giorni facevano ininterrottamente. Per dissepellire i morti da sotto le macerie e poi seppellirli di nuovo definitivamente. Per distribuire acqua potabile nelle campagne. Per preparare le piazzole di sosta per le roulotte in arrivo. È un lavoro duro, senza soste, sostenuto da un'operazione di salvare ancora qualche

a. mo.

Pomezia: stroncato dall'eroina

## Senza lavoro, 26 anni: muore per un'overdose

Nicola Ussia era già conosciuto alla polizia locale come tossicodipendente abituale

L'elenco si allunga. E la strage arriva anche in provincia. Teri un ragazzo di ventisei anni senza lavoro, Nicola Ussia è morto per un'overdose d'eroina, a Pomezia. A dare l'allarme è stata la ragazza che abitava con lui. Quando si è svegliata ha trovato il giovane accasciato sotto il letto. Al braccio aveva ancora infilata la siringa con cui si era iniettata la dose mortale. In mano stringeva una cravatta che aveva usato per laccio emostatico.

Le vittime della droga, dunque, dall'inizio dell'anno sono così arrivate a trenta nella provincia romana. E se ha senso insistere sui numeri per un argomento così drammatico c'è da ricordare che diversamente da quanto è avvenuto la scorsa estate, quest'anno i morti per eroina sono in aumento. Nell'estate dell'81, infatti, la media dei decessi subì un rallentamento. Quest'anno invece da giugno le morti sono continuate con lo stesso, identico, terribile ritmo di tutto il resto dell'anno.

L'ultima vittima, lo abbiamo detto, si chiamava Nicola Ussia. Nonostante la sua giovane età, il ragazzo da tempo era conosciuto al commissariato di Pomezia. Da quando aveva cominciato a fare uso d'eroina, quattro anni fa, il giovane continuamente entrava e usciva dal carcere. Nicola Ussia, infatti, per procurarsi la dose quotidiana rubava e compiva scippi. L'ultima volta era stato arrestato qualche mese fa e subito rimesso in libertà. Da allora sembrava che la sua vita dovesse cambiare. Si era legato sentimentalmente a una donna, stava cercando lavoro e soprattutto era riuscito a ottenere una casa dell'istituto popolare. Lì era andato a vivere con la sua ragazza. Ma neanche il legame affettivo era riuscito a allontanarlo dalla droga. L'altra sera, poco dopo le venti, è uscito di casa, senza lasciar detto dove fosse diretto. È andato a comprarsi una «busta» d'eroina; poi, tornato a casa se l'è iniettata. Ed è morto immediatamente.

### Attivo sulla droga dopodomani alle 18

Dopodomani, alle ore 18, si terrà in federazione l'attivo sulla droga. Interverranno i compagni Franco Ottaviano e Leda Colombini. Debbono partecipare i responsabili sanità e ordine democratico delle zone e i segretari dei circoli FGCI e i compagni delle sezioni interessate.

La vittima è un cieco di 50 anni

## In tre rapinano un mendicante: ricco bottino

Rubati settecentomila lire in contanti, assegni e carte di credito (subito bloccati)

O sono stati parecchio fortunati, oppure conoscevano la loro vittima. Teri, tre giovani rapinatori (i testimoni, pochi, il descrivono come ragazzi sulla ventina) hanno preso di mira un mendicante, un cieco che di solito fa la questua in piazza Buenos Aires, al Salaria. Poteva sembrare il gesto disperato di un gruppo di giovani, disposti a rischiare per pochi biglietti da mille lire (se fosse andata bene) e invece si è saputo che il «bottino» è piuttosto consistente: i rapinatori si sono appropriati settecentomila lire in contanti, due libretti di assegni relativi a un deposito di cinque milioni e mezzo e una carta di credito per tre milioni. Fortunatamente per la vittima, tranne le settecentomila lire, i tre giovani non potranno utilizzare né il libretto d'assegni, né la carta di credito che Salvatore Avolio — così si chiama il mendicante — ha prontamente «bloccato» alle banche.

La vittima dell'aggressione ha candidamente affermato che il «piccolo tesoro» custodiva nelle tasche del pantalone, lo ha accumulato giorno dopo giorno chiedendo l'elemosina al mercato, davanti alle chiese. L'insolita rapina è avvenuta ieri verso mezzogiorno e

● Un incendio, di cui ancora non si conoscono le cause, ha semi-distrutto ieri gli uffici della «Gaumont Italiana», la società di cui è presidente Renzo Rossellini. Le fiamme sono divampate nell'edificio di via Luciani 1 e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le conseguenze fossero più gravi. Nell'incendio sono rimaste distrutte anche numerose pellicole cinematografiche.

### Piccard all'asciutto per la staffa

Dopo le laboriose manovre dell'altro giorno per metterlo in acqua ieri sembrava tutto pronto per la prima immersione del sommergibile di Jacques Piccard nelle acque del lago di Bracciano. Per un guasto (la rottura di una staffa) il debutto è stato rinviato a domani. Lo studioso svizzero ha cercato di rimediare all'inconveniente ma la giornata semifestiva ha reso vana l'intenzione di trovare un saldatore con il quale poter riparare il guasto. Quindi tutto rinviato. Per assistere allo spettacolo dell'immersione dello stupendo «Forel», che scandaglierà il fondo del lago alla ricerca di informazioni geologiche utili per conoscere lo stato di salute del lago. NELLA FOTO: Jacques Piccard mentre prova il suo «Forel»



## Frosinone: spaccato in due il PSI alla Provincia

Seduta molto movimentata, venerdì sera, al consiglio provinciale di Frosinone. All'ordine del giorno: la discussione del bilancio '82 e il dibattito sulle dimissioni della giunta composta da PCI, PSI, PSDI e PRI (con l'astensione del PLI). La crisi venne aperta, qualche tempo fa, dai socialisti. Il PSI ritirò i suoi assessori, con la motivazione politica di assicurare una «maggiore governabilità» e sulla base di un atteggiamento critico verso il documento finanziario della giunta. La presa di posizione del PSI è apparsa subito pretestuosa agli altri partiti della maggioranza. Soprattutto se si considera che, sul testo del bilancio '82, gli assessori socialisti avevano già espresso un parere favorevole in sede di discussione dentro la giunta. In realtà, in questi ultimi tempi è avvenuto un fatto politico nuovo all'interno del partito socialista di Frosinone: c'è stato un cambiamento nella direzione provinciale. Alla testa del PSI è salito un gruppo dirigente che sembra deciso ad andare in tutti i modi a una riedizione del pentapartito con la DC. La riunione di venerdì sera del consiglio avrebbe dovuto sancire il primo passo di questo accordo, con l'azzeramento di tutte le cariche per l'avvio delle trattative. Infatti, appena aperta la seduta, il capogruppo del PSI Struffi ha chiesto che si mettesse in votazione una sua proposta di inversione dell'ordine del giorno

(che prevedeva prima la discussione del bilancio e poi quella sulle dimissioni). A questa richiesta si è opposto in nome deciso il PCI. I compagni Lufarelli, Simiele e Sapio hanno ribadito che — prima di altro — bisogna assicurare l'approvazione del bilancio, strumento indispensabile per il buon funzionamento dell'amministrazione, in mancanza del quale si apprirebbe un lungo e grave periodo di non governo nella vita della Provincia. A questa proposta del PCI, si è associato anche il presidente della giunta, il socialdemocratico Giovannini. «Ma, nonostante ciò, i giochi sembravano fatti. La DC dava la sua adesione alla richiesta socialista e questo sulla carta assicurava la maggioranza necessaria per cambiare l'ordine del giorno della seduta. Dopo una discussione molto accesa, con frequenti interruzioni da parte dei consiglieri dc, si è passati alla votazione. A questo punto, però, è accaduto il colpo di scena. Uno dei consiglieri del PSI, l'ex assessore Luciani, ha dichiarato di votare — insieme con il collega e compagno Caré — contro la proposta del suo capogruppo. Questo fatto nuovo ha ribadito la situazione. Anche il PRI, il PSDI e il PLI hanno deciso di votare insieme col PCI. La DC e due consiglieri del PSI — la metà esatta del gruppo — sono così finiti in minoranza.

Luciano Fontana

### Libanesi e palestinesi: chiesta di nuovo la libertà provvisoria

Gli avvocati difensori di un gruppo di cittadini libanesi e palestinesi detenuti nel carcere di Rebibbia hanno nuovamente chiesto la concessione della libertà provvisoria per i loro assistiti angosciati per la sorte dei loro paese e per la mancanza di notizie delle loro famiglie. Alcuni di loro, come è scritto nella lettera inviata dagli avvocati Caroleo, Grimaldi e Meurilli si sono cultri la bocca con ago e filo, altri si sono staccati il lobo di un

orecchio o si sono barricati nelle loro celle e qualcuno ha tentato di uccidersi. Questo, dice la lettera, è un altro drammatico aspetto della tragedia che si sta consumando in Libano. La concessione della libertà provvisoria è condizionata al pagamento di una forte somma, gli avvocati chiedono al governo italiano di rinunciare alla condizione sottolineando che sarebbe una decisione che andrebbe ad onore del nostro paese senza per altro ledere principi e sentimenti di giustizia.

### Ostia: dibattito con Nicolini e serata con Fiorenzo Fiorentini

Al Festival di Ostia Antica questa sera alle 19.30 incontro dibattito sul tema: «Il recupero e la salvaguardia archeologica e naturalistica del litorale romano per un nuovo sviluppo culturale e ambientale della città». Partecipano Lucina Caravaggi, Adriano La Regina, Renato Nicolini, Enrico Testa. Alle 21.30 sul palco centrale serata con Fiorenzo Fiorentini. Prosegue anche la discoteca di Radio Blu e la rassegna cinematografica.

### Domani alle 18.30 l'attivo sulla crisi

È convocato per domani alle 18.30 nel teatro della Federazione l'attivo sulla «Situazione al Comune e alla Provincia». Sono invitati a partecipare i segretari di sezione, i comitati di zona e i gruppi circoscrizionali.

### il partito

Roma  
Chiusura feste Unità: Primo Porto alle 19.30 con il compagno Piero Salvagni del C.C.; Porta Medaglia alle 19 (Bettini); Cassiberone alle 19.30 (Danotti); Alessandria e N. Alessandria alle 19 (Ottaviano); Campitelli alle 20 (Vetroni); Fregene Vialaggio Pescatori alle 20.30 (Fregosi).

Zone della provincia  
SUD: Chiusura feste Unità: Genzano alle 19 (Marroni); Torvianica alle 19 (Maffioletti); Palestrina Carcitti alle 19.30 (Carella); Pavona alle 19 (Piccarreta); Rocca Priora alle 19 (E. Magni). Continua la Festa di Anzio.

Frosinone  
Arce alle 11 (Antonellis); Aquino alle 20 (De Gregorio).

Latina  
Borgo Sabotino alle 20 (Imbriani); Corchiano alle 20 (Simiele); Aprile Montefiore alle 20.  
Scavi alle 19 Attivo Ordine Pubbico (Imbriani, D'Alessio).

Viterbo  
Sacciano alle 19 (Polastrelli); Orte Caldera (Massoli) alle 20.30.

Domani  
SUD: Continua la Festa di Anzio. NORD: Continua la Festa di Civitavecchia.

### PREMIO VENERE PER L'ARREDAMENTO

#### UN RICONOSCIMENTO AL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA CONSEGNA TO ALL'INDUSTRIA DEL SETTORE

dalla Città del Mobile Rossetti - Via Salaria Km. 19,600 Roma - Tel. 6918115 - 6918041 - 6918136

PREMIATA LA DITTA EMILIO PACIORRI  
ALTA E QUALIFICATA FERRAMENTA - MONTEROTONDO-SCALO

Si è svolta nel giardino centrale della Città del Mobile Rossetti, la VII edizione del premio Venere per l'Arredamento. Durante la manifestazione sono state premiate personalità dell'industria dell'Arredamento e dello Spettacolo. Hanno presentato la serata il simpatico Silvio Noto e la bellissima Fiammetta Flamini. Nella foto un momento della premiazione: da sinistra EMILIO PACIORRI titolare della Ditta PACIORRI, la bella attrice CARMEN RUSSO, il sindaco UGO ROSSETTI, FIAMMETTA FLAMINI, il principe arabo FAHAD AL OBAIDAN, BALVO NOTO. Ha allietato la serata il complesso «Prometeus press». Spiedini e pizza napoletana sono stati offerti nel ristorante della Città del Mobile fino a notte inoltrata.

## MOTOVINCI

DIVISIONE MOTO

## YAMAHA

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA ROMA E PROVINCIA ■ CENTRO VENDITA ■ ASSISTENZA ■ RICAMBI

CORSO TRIESTE 29/F - TEL. 8440990 - 8449862

### PRESENTA LA NUOVA SERIE XJ

<b>YAMAHA XJ 400/550</b> Potenza 46/56 CV. Peso 182/186 Kg. Velocità 178/190 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 4.090.000 - L. 4.780.000	<b>YAMAHA XJ 650</b> Potenza 73 CV. Peso 206 Kg. Velocità 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 5.290.000	<b>YAMAHA XJ 750 SECA</b> Potenza 81 CV. Peso 219 Kg. Velocità oltre 200 Km/h Prezzo chiavi in mano L. 6.050.000
--	--	---

Potete prenotarle anche presso tutti i venditori autorizzati di Roma e Provincia

### YAMAHA, PER NUOVE SENSAZIONI

CONSEGNA 48 ORE - RATEAZIONI 36/42 MESI SENZA CAMBIALI